

che provvederà a valutarli, approvarli e a definire il corrispettivo economico per la loro realizzazione. Da chi è formato questo comitato? Chi sono gli esperti che hanno deciso questi messaggi che sostanzialmente, come ho potuto dimostrare, invitano al consumo della droga? Chi ha deciso l'entità del finanziamento previsto, peraltro senza l'indicazione di una somma precisa e a discrezione della fantomatica commissione? Come mai tanti « paletti », tanti controlli, tante commissioni, che si avvalgono di esperti *super partes*, per la valutazione di progetti di ricerca sull'AIDS e sulle droghe, per l'assegnazione di borse di studio a ricercatori e per remunerare esperti stranieri, separatamente dai *budget* della sanità? Oppure, sono semplici commissioni « fatte in casa », di cui, ripeto, non conosciamo la composizione, che hanno determinato tutto ciò? E così oggi si è creata una situazione nella quale nemmeno il miglior esperto pubblicitario avrebbe potuto fare di meglio nel vantare le qualità dell'*ecstasy*, anziché nel denunciarne i pericoli!

Attendiamo dunque dal ministro e dal Governo in generale una presa di posizione, che non può essere soltanto quella che oggi abbiamo letto sui giornali, relativa al divieto dell'uso di queste sostanze, anche se naturalmente questa è la prima misura da assumere, ma che deve portare anche a vigilare perché non si ricada in simili, alienanti e preoccupanti pubblicazioni che, ripeto, anziché un ausilio per la lotta contro la droga, determinano un incitamento al suo uso.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la sanità ha facoltà di rispondere.

ANTONINO MANGIACAVALLO, Sottosegretario di Stato per la sanità. Signor Presidente, desidero innanzitutto precisare che ho accolto con grande piacere l'affermazione del collega interpellante circa la valenza dei parlamentari in quest'aula, per cui spero si possa considerare della stessa valenza la risposta che mi trovo a fornire su delega del ministro Bindi,

delega che non comporta assolutamente una *deminutio* per il ruolo dei parlamentari interpellanti, poiché il ministro è in questo momento impegnato con il Presidente della Repubblica in un'altra importante sede.

Desidero inoltre precisare che risponderò non semplicemente leggendo un documento burocratico, ma svolgendo anche considerazioni di carattere personale, sulla scorta delle indicazioni fornite dagli uffici del Ministero: in particolare, risponderò sul testo dell'interpellanza presentata, mentre mi riservo di fornire in seguito una risposta circa la composizione dei comitati e delle commissioni cui faceva riferimento l'onorevole Selva non appena l'avrò acquisita, non potendo in questa sede ricordare a memoria tutti i componenti dei diversi organismi.

La prima precisazione in risposta all'interpellanza è che l'opuscolo *Sessualità-AIDS-Drugs book-Riduzione dei rischi* (questa è la sua intestazione), realizzato dall'associazione denominata LILA (Lega italiana per la lotta contro l'AIDS), è stato distribuito solo ed esclusivamente presso i SERT e le comunità terapeutiche, luoghi naturalmente frequentati da tossicodipendenti...

GUSTAVO SELVA. Non è vero, perché io l'ho ricevuto da altre parti!

ANTONINO MANGIACAVALLO, Sottosegretario di Stato per la sanità ...e non risulta assolutamente che sia stato distribuito nelle scuole.

In secondo luogo, l'associazione LILA ha esplicitamente dichiarato, con una propria nota inoltrata prima della presentazione dell'interpellanza, che il logo impresso sull'opuscolo, cui faceva riferimento l'interpellante, era stato apposto indebitamente; l'associazione ha altresì corredato tale dichiarazione con formali scuse per quello che ha definito uno « spiacevole episodio ». Devo inoltre rilevare che il contenuto dell'opuscolo è stato definito, per dichiarazione della stessa associazione LILA, con gruppi di consumatori di droghe e verificato con gruppi

di operatori dei servizi pubblici e privati operanti nel settore delle tossicodipendenze.

Bisogna tenere presente che il testo è stato redatto nell'ottica non della diminuzione dell'uso di sostanze stupefacenti, ma solo della riduzione del danno causato dall'utilizzo di droghe, quindi, lo ripeto, non come strumento informativo destinato a persone che non facciano uso di queste sostanze. Quindi, in considerazione del *target* e dei luoghi di diffusione, è evidente che le indicazioni contenute nell'opuscolo non possono essere interpretate come incitamento all'uso di droghe, ma vanno considerate soltanto come un suggerimento razionale per il contenimento dei danni causati dall'uso delle sostanze.

Desidero precisare, in riferimento a quanto affermava il collega Selva, che ad un certo punto dell'opuscolo, si legge: « se ne sconsiglia l'uso a soggetti che abbiano particolari malattie ». Inoltre, non si afferma che le sostanze in oggetto sortiscono gli effetti ai quali faceva riferimento l'onorevole interpellante, ma che: « i consumatori riferiscono sensazioni di sicurezza... ». Quindi, si tratta di ciò che riferiscono i consumatori, non si dà per scontato che l'effetto sia proprio quello.

Il linguaggio utilizzato nell'opuscolo, che è stato definito crudo nell'interpellanza, è strettamente connesso, ripeto, al *target* cui è destinato, al fine precipuo di essere compreso meglio.

Circa la composizione della consulta nazionale AIDS, faccio presente che al suo interno sono rappresentate le maggiori organizzazioni che operano nel settore dell'AIDS. In particolare, la LILA è una delle maggiori associazioni nazionali, con sede in più regioni, pertanto si ritiene possa vantare competenze nel campo.

L'iniziativa dell'opuscolo illustrativo non è di prevenzione primaria, vale a dire non è destinata a prevenire il consumo di droghe, ma i danni causati dall'abituale consumo di sostanze stupefacenti. Il particolare *target* rappresentato dai tossicodipendenti — come altri della marginalità sociale — può essere meglio raggiunto dalle persone che operano e conoscono da

vicino i tossicodipendenti. Infatti, l'esperienza dimostra che il contatto di questi ultimi da parte delle istituzioni molto spesso, purtroppo, non funziona.

Il contributo erogato dal Ministero della sanità alla LILA riguarda un complesso di iniziative ed è destinato anche ad altre 15 associazioni del volontariato presenti sul territorio nazionale, che hanno aderito ad iniziative riguardanti la diffusione di tutti i materiali informativi prodotti dal ministero nell'ambito delle campagne di informazione contro l'AIDS.

In conclusione, desidero precisare che il Ministero della pubblica istruzione non è stato informato dell'iniziativa poiché i destinatari della distribuzione del *drugs book* non erano né le scuole, né gli studenti, ma solo i tossicodipendenti, che avrebbero dovuto essere raggiunti proprio presso i servizi pubblici e privati, a cui afferiscono attraverso le unità di strada nell'ambito di un progetto di riduzione del danno, ripeto, non di prevenzione primaria.

PRESIDENTE. L'onorevole Selva ha facoltà di replicare.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, naturalmente non sono soddisfatto della risposta e ciò mi sembra ovvio considerata la brevità e l'imbarazzo dimostrato dal sottosegretario nel dire cose che, evidentemente, non sono vere.

ANTONINO MANGIACAVALLO, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. In maniera molto elegante mi sta dando del bugiardo. La ringrazio!

GUSTAVO SELVA. Se lei ha la bontà di ascoltarmi, glielo dimostro subito, onorevole Mangiacavallo. Lei dice che « i consumatori dichiarano ». Non è così, sull'opuscolo è scritto: « i consumatori riportano sensazioni di sicurezza interiore ». L'affermazione che sarebbe messa sulla bocca dei consumatori è quella contenuta nel documento, vale a dire: « i consumatori riportano sensazioni di sicurezza interiore, vicinanza con gli altri,

pace e comunione con il mondo». Si tratta di un messaggio pubblicitario. Se permette, ho qualche esperienza di comunicazioni e, se avessi dovuto correggere un articolo del genere, avrei scritto: «i consumatori dichiarano che...». In questo caso sarebbe stato vero quanto da lei affermato. A proposito della diffusione dell'opuscolo, voglio leggere una nota dell'ANSA del 4 novembre: «Non c'è alcun opuscolo su sesso e droga che sia stato finanziato o autorizzato alla LILA dal Ministero della sanità» — lei, invece, ha affermato che è stato dato un finanziamento alla LILA — «Lo precisa in una nota il Ministero della sanità, in merito ad un'interpellanza inviata dall'onorevole Fini ai ministri Luigi Berlinguer e Rosy Bindi. Negli opuscoli realizzati dalla LILA — aggiunge il Ministero — e in distribuzione nelle scuole e in alcune regioni del nord d'Italia, il logo del ministero è stato utilizzato in maniera indebita, tant'è che la stessa associazione ha riconosciuto formalmente l'errore e presentato le proprie scuse». È stato scritto dal Ministero («aggiunge il Ministero», si legge nella nota) che vi è stata questa distribuzione: o ha sbagliato l'ANSA o ha sbagliato lei.

Siccome io sono persuaso che in questo caso abbia sbagliato lei, ecco la seconda bugia, perché lei ha detto che l'opuscolo era stato diffuso soltanto ad un livello in cui si dovevano far capire le cose con chiarezza, invece è stato diffuso anche nelle scuole. O smentite l'ANSA, o io devo smentire lei.

(Agevolazioni fiscali sulla benzina in Friuli-Venezia Giulia)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Menia n. 2-02048 (vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 5).

L'onorevole Menia ha facoltà di illustrarla.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, mi rivolgo al Governo spiegando che l'urgenza che è stata attribuita a questa interpellanza nasce dal fatto che il 31

dicembre prossimo — quindi tra cinquanta giorni —, secondo quanto previsto nella decisione del Consiglio delle Comunità europee 1999/255/CEE, scadono le agevolazioni previste per la benzina agevolata di Trieste e per quella cosiddetta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Nel territorio della provincia di Trieste vi sono due diversi sistemi di distribuzione delle benzine: il primo è quello che si riferisce ad un contingente agevolato di benzina, sulla quale viene operata una riduzione dell'accisa, che è sostanzialmente da equipararsi a quello della zona franca di Gorizia. Si tratta di un contingente che tiene conto, per l'appunto, di un'equiparazione sostanziale con la vicenda della zona franca di Gorizia e della condizione confinaria di Trieste e di alcuni comuni della provincia di Udine.

Faccio presente peraltro, poiché lo ritengo opportuno, che il prezzo della benzina in Slovenia è sostanzialmente il 50 per cento di quello dell'Italia e che, pertanto, si verifica un ingente flusso di denaro italiano oltre confine. Infatti, oltre alla benzina, anche i tabacchi costano la metà rispetto all'Italia, perché in tutti i valichi di confine sono stati posizionati nella parte slovena *duty-free* in cui si comprano le sigarette a metà prezzo, a stecche intere. Inoltre, vi è una rete enorme di quindici casinò, per cui si verificano code incredibili di italiani che da mezza Italia partono per andare a giocare nei casinò della Slovenia. Ritengo che ciò sia obiettivamente poco utile e a tal fine sono stati approvati diversi atti e provvedimenti che, in qualche maniera, cercano di evitare che ciò accada.

La regione Friuli-Venezia Giulia, per affrontare la questione dei casinò, ha approvato una legge — che verosimilmente verrà censurata dal Governo e per la quale probabilmente si arriverà ad un conflitto — per l'apertura di uno o più casinò nella regione, ma questa è una cosa diversa. Molto più importante, invece, è la vicenda delle benzine: da una parte vi è quella agevolata di Trieste in contingente e, dall'altra parte, vi è la benzina cosiddetta regionale.

Una legge che abbiamo approvato in questo Parlamento alcuni anni fa, il 28 dicembre 1995, ha previsto che nella regione Friuli-Venezia Giulia, a seconda della lontananza dal confine, la benzina si paghi ad un prezzo diverso, operando però sostanzialmente una riduzione dei prezzi alla pompa e non una riduzione dell'accisa. A tale proposito, la regione Friuli-Venezia Giulia è divisa in quattro fasce nelle quali, a seconda di quanto si è distanti dal confine, la benzina si paga meno.

È accaduto che il Consiglio delle Comunità europee, in data 30 marzo 1999 (quindi molto tempo fa) all'unanimità e quindi anche con l'inspiegabile — a mio parere — voto favorevole del rappresentante italiano, abbia assunto una decisione che si riferisce esplicitamente ai due diversi regimi delle benzine « agevolate » di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia. Il primo impone la scadenza al 31 dicembre 1999 per la riduzione delle aliquote d'accisa sulla benzina consumata nel territorio del Friuli-Venezia Giulia. Come dicevo prima, vi è un errore, perché vi è riduzione di prezzo e non d'accisa. L'altro si riferisce alla benzina « agevolata » della provincia di Trieste per la riduzione delle aliquote d'accisa sugli oli minerali consumati nelle province di Udine e di Trieste.

È evidente che l'inclusione della benzina « regionale » in questa decisione sia errata perché risulta che, da parte del direttore generale del Ministero delle finanze, sia stata recentemente firmata un'autorizzazione alla regione a non tenere conto, per questo verso, della decisione del Consiglio delle Comunità europee.

Ben più grave è la questione della benzina « agevolata » per Trieste che ha anche un altro tipo di ritorno perché bisogna sapere che questo tipo di benzina garantisce circa 200 posti di lavoro in più a cui si aggiunge un fondo benzina che si crea proprio grazie alla trattenuta di una piccola percentuale gestita da un fondo particolare che viene reinvestito in inizia-

tive economiche nell'area di confine. Tutto ciò impedisce un flusso di denaro italiano oltre confine.

Per quanto riguarda la benzina « agevolata » di Trieste, vi dovrebbe essere un'equiparazione con la zona franca di Gorizia. A tale riguardo occorre richiamare un'altra decisione del Consiglio delle Comunità europee del 30 giugno 1997 che sosteneva la possibilità di « continuare ad applicare le riduzioni delle aliquote d'accisa fino al 31 dicembre 1999 e continuare ad applicarle automaticamente per periodi successivi di due anni ». È evidente che, in presenza di un rinnovo per un biennio fino a quando non si arriverà ad una diversa definizione della zona franca di Gorizia, posto che quella di Trieste dovrebbe essere equiparata a questa, non bisognerebbe tenere conto di questa decisione per la città di Trieste.

Vorremmo sapere dal Governo italiano quali passi ufficiali abbia compiuto nei confronti di Bruxelles perché siamo nella situazione in cui la benzina « agevolata » di contingente non viene più erogata a Trieste e verosimilmente riteniamo che dal 1° gennaio 2000 questo non avverrà più. Aggiungo che il beneficio attribuito a Trieste presenta le stesse motivazioni di quello della zona franca di Gorizia ed è stato assegnato in un momento successivo perché la zona franca di Gorizia è stata istituita nel 1948, mentre è a tutti noto che Trieste, vivendo un dopoguerra più lungo e difficile rispetto a tutte le altre città italiane e ritornando all'Italia soltanto nel 1954, non poteva beneficiare di quella zona franca istituita a Gorizia prima che Trieste ritornasse all'Italia.

Faccio altresì presente di aver ritrovato una vecchia lettera del 1993 del ministro delle finanze Gallo che sosteneva proprio queste stesse cose in sede europea, senza che venissero mai recepite. Quando già si questionava sulla vicenda di Trieste, affermava che, nel quadro delle misure straordinarie della benzina « agevolata », occorre prevedere una proroga al regime di agevolazione fiscale per i consumi di oli minerali che si verificano in tali territori, almeno fino all'entrata in vigore

della legge di riordino della zona franca di Gorizia. Se la benzina « agevolata » di Trieste va equiparata ai benefici della zona franca di Gorizia, non essendo entrata in vigore alcuna legge di riordino per questa zona, dovrebbe essere palese che pure per Trieste queste agevolazioni dovrebbero continuare ad esistere. È proprio questo che auspico ma al riguardo attendo atti e fatti concreti da parte del Governo.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

FERDINANDO DE FRANCISCIS, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Signor Presidente, con l'interpellanza alla quale si dà risposta, si evidenziano l'errata e pregiudizievole inclusione della riduzione delle aliquote d'accisa sulla benzina consumata nel territorio del Friuli-Venezia Giulia e della riduzione delle aliquote d'accisa sugli oli minerali consumati nelle province di Udine e Trieste tra i benefici di cui alla decisione del Consiglio dell'Unione europea del 30 marzo 1999, che andranno a scadere alla data del 31 dicembre 1999.

Tale decisione, infatti, autorizza alcuni Stati membri ad applicare — o a continuare ad applicare — a determinati oli minerali riduzioni delle aliquote d'accisa o esenzioni dall'accisa fino al 31 dicembre 1999, salvo che — anteriormente a tale data — il Consiglio decida all'unanimità, su proposta della Commissione, che tali deroghe debbano essere modificate o prorogate in tutto o in parte per un ulteriore periodo specifico.

In proposito, il competente dipartimento delle dogane ha rilevato che la facoltà di deroga, riguardante la riduzione delle aliquote d'accisa sulla benzina consumata nel territorio del Friuli-Venezia Giulia, è stata oggetto di più decisioni del Consiglio dell'Unione europea, fino a quella del 30 marzo 1999, attualmente operante: mi riferisco alla decisione n. 255 del 1999 adottata dall'Unione europea.

Ad avviso del dipartimento, si deve presumere che la facoltà di deroga sia

stata sollecitata, all'epoca, in vista dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 7 del decreto-legge 27 dicembre 1994, n. 719, con la quale veniva prevista, al fine di impedire il flusso monetario relativo al rifornimento di carburante oltre confine, l'estensione all'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia del regime agevolato previsto entro i limiti di un contingente annuo di benzina per la zona franca di Gorizia, per la provincia di Trieste e per taluni comuni della provincia di Udine. In un primo tempo si intendeva, quindi, ricorrere ad un regime di agevolazione fiscale, per l'applicazione del quale la rappresentanza italiana aveva correttamente e tempestivamente avviato il riconoscimento della facoltà di deroga ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/81 del 19 ottobre 1992.

Con i successivi decreti-legge di reiterazione e con la legge di conversione n. 349 del 1995, la predetta misura agevolativa non è stata riproposta ed è stata invece trasformata in riduzione del prezzo di erogazione alla pompa di distribuzione con la successiva legge n. 549 del 1995.

In occasione delle riunioni tenute in seno all'apposito gruppo di lavoro del Consiglio dell'Unione europea, i rappresentanti italiani hanno perciò più volte fatto presente che non di riduzione di accisa si trattava, bensì di una riduzione del prezzo alla pompa di distribuzione, di natura, quindi, extratributaria; in sintesi è quindi ben chiaro, a livello comunitario, che l'Italia non si è avvalsa della facoltà di deroga fiscale.

Peraltro, risulta che gli stessi servizi della Commissione europea si siano pronunciati favorevolmente nell'identificazione della particolare misura quale aiuto di Stato compatibile con il trattato.

In merito alla situazione nelle quattro province, risulta che la Commissione — diversamente dalla riduzione del prezzo alla pompa di distribuzione — si sia pronunciata sfavorevolmente riguardo al riconoscimento della misura in questione quale aiuto di Stato compatibile con il trattato.

Quanto agli ulteriori passi da compiere in sede europea, va tenuto presente che un'eventuale richiesta di proroga — che dovesse essere avanzata per la benzina agevolata nelle province di Trieste e Udine, attualmente regolata dalla norma nazionale sotto forma di contingente esente, dovrebbe quindi tener conto del predetto parere sfavorevole della Commissione europea.

PRESIDENTE. L'onorevole Menia ha facoltà di replicare.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, non posso che dichiararmi estremamente insoddisfatto, perché mi sembra di aver parlato con un sordo.

Io posseggo due tessere — e ve le mostro —, una bianca e l'altra azzurra, per la benzina agevolata. Il sottosegretario nella sua risposta ha dichiarato che la benzina agevolata di Trieste si è trasformata nella benzina regionale. Questo non è vero, si tratta tuttora di due sistemi diversi. Nella mia interpellanza chiedo, per l'appunto, che cosa abbia fatto sino ad oggi il Governo per garantire che la tessera azzurra continui a funzionare, come continuerà a funzionare la zona franca di Gorizia: ebbene, il Governo mi ha risposto che un'eventuale richiesta di proroga « dovrebbe tener conto », eccetera, eccetera. Insomma, a 50 giorni dalla scadenza di questo sistema, di fronte al fatto che io interpellavo il Governo per chiedere che cosa abbia fatto, mi viene risposto che un'eventuale richiesta « dovrebbe tener conto »... ! Cioè, non ha fatto nulla e non ha capito nulla !

(Ristrutturazione della sezione disabili fisici della casa di reclusione di Parma)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Pisapia n. 2-02049 (vedi l'allegato A — *Interpellanze urgenti sezione 6*).

L'onorevole Pisapia ha facoltà di illustrarla.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, la mia interpellanza trae origine da una

serie di lettere di detenuti e di segnalazioni, nonché da un articolo apparso sul settimanale *Vita*, un periodico che si occupa del volontariato e della tutela dei soggetti più deboli, dei malati e degli anziani. Tali segnalazioni sono però state verificate, come è mia abitudine, attraverso una mia visita personale all'istituto penitenziario di Parma ed in particolare alla sezione per i disabili. Debbo dire sinceramente che sono rimasto particolarmente colpito dalla situazione drammatica in cui versa tale reparto: non solo i detenuti hanno poca assistenza, malgrado lo sforzo e l'attenzione particolare della direzione del carcere e della polizia penitenziaria, ma hanno gravi difficoltà soprattutto sotto il profilo logistico. I detenuti, che sono tutti in carrozzella, vivono in celle assolutamente normali, con servizi igienici normali, nei quali essi non possono entrare, perché lo spazio a disposizione non consente l'accesso delle carrozzelle. Non potendo usufruire, per il loro stato fisico, dei servizi igienici delle singole celle, i detenuti in queste condizioni possono servirsi esclusivamente di quelli comuni, che sono del tutto inadeguati ed insufficienti. A causa di tale situazione, in più occasioni sono state denunciate cadute, anche con escoriazioni gravi, ematomi e fratture. La sezione, oltre tutto, non è ubicata al piano terra e vi è un solo ascensore, nel quale possono entrare due persone per volta, il che tra l'altro renderebbe impossibile l'evacuazione del reparto in caso di emergenza.

Oltre tutto, a quanto pare, tale sezione sarebbe stata dichiarata inagibile da oltre due anni e, secondo quanto risulta al sottoscritto, vi sarebbe stato un impegno da parte del DAP — il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria — per la ristrutturazione in tempi brevissimi di questa sezione, anche ricorrendo ad un altro piano dello stesso carcere, che è del tutto inutilizzato. Vi sarebbe anche un preventivo, fatto fare dalla direzione del carcere e su cui il DAP avrebbe espresso il suo consenso.

Ecco, io chiedo al sottosegretario che oggi cortesemente è qui presente per

rispondere alla mia interpellanza cosa intenda fare il Governo e se effettivamente ci sia un impegno anche finanziario per rendere agibile quella parte dell'istituto penitenziario oggi inutilizzata e che può essere facilmente recuperata, affinché la vita dei detenuti inabili sia meno disumana di quanto è attualmente. Soprattutto, vorrei sapere se questo impegno, non solo di volontà, ma anche e soprattutto finanziario, sia inserito nella prossima manovra finanziaria e se vi siano fondi adeguati per intervenire in tempi brevi.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

MARETTA SCOCA, Sottosegretario di Stato per la giustizia. Signor Presidente, onorevole Pisapia, il Governo segue con particolare sensibilità e con grande attenzione tutte le questioni relative ai detenuti ed al riguardo ha assunto numerose ed importanti iniziative. Anche in riferimento alla peculiare situazione dei detenuti disabili sono state avviate le procedure amministrative per un'adeguata soluzione delle specifiche problematiche che, purtroppo, la loro detenzione comporta.

Al riguardo si ritiene tuttavia opportuno premettere alcune considerazioni circa le attuali condizioni di detenzione di queste persone. In proposito, il DAP ha comunicato che la sezione dell'istituto di Parma riservata ai detenuti disabili è composta da diciotto camere, tutte con un'entrata sufficiente ad assicurare il passaggio delle carrozzine e con bagno comunicante; i detenuti ristretti nella sezione possono usufruire di un locale doccia comune, privo di barriere architettoniche; il reparto ha una stanza dotata di due vasche e di tre servizi igienici, anch'essa priva di barriere architettoniche. All'interno della sezione, oltre agli spazi previsti per la socialità, è allestita una palestra con idonee attrezzature; l'istituto è dotato di un centro diagnostico-terapeutico e dispone di presidi sanitari che assicurano

le prestazioni specifiche di cui tali persone hanno bisogno: in particolare, per circa tre ore al giorno, per cinque o sei giorni alla settimana, è presente il fisioterapista per la riabilitazione, il quale sottopone i detenuti a cicli fisioterapeutici di mantenimento, secondo le prescrizioni mediche. Vi è inoltre una sala attrezzata per la riabilitazione. Quando è necessario, viene assegnata ai detenuti una camera piantonata; inoltre, essi hanno sempre la disponibilità di una carrozzina per gli spostamenti e partecipano alle attività organizzate per le altre sezioni, compatibilmente con le loro problematiche di ordine sanitario.

Tuttavia, le carenze di organico del personale di polizia penitenziaria dell'istituto in questione rispecchiano quelle medie degli altri istituti. Presso la sezione tetraplegici i turni di servizio prevedono la presenza di un'unità di polizia penitenziaria per ogni singolo turno. L'amministrazione compie, dunque, ogni sforzo per assicurare ai detenuti disabili la migliore assistenza possibile, anche se la sezione dell'istituto ove sono sistemate tali persone è certamente inadeguata alle loro esigenze.

Una definitiva soluzione del problema si potrà avere solo con la realizzazione di una nuova sezione progettata appositamente per tale tipologia di detenuti e in questo senso sono state assunte, dalle competenti articolazioni ministeriali, le necessarie iniziative ed è in corso di avanzata elaborazione il progetto per la realizzazione della nuova struttura ed i relativi lavori, secondo quanto comunicato dall'ufficio centrale beni e servizi del dipartimento, potranno iniziare nei primi mesi del prossimo anno con una spesa prevista di circa 600-700 milioni di lire, da impegnare nell'ambito dell'esercizio finanziario dell'anno 2000.

Le difficoltà evidenziate dall'onorevole Pisapia derivano anche dalla circostanza che l'istituto penitenziario di Parma è l'unico in Italia in grado di accogliere i soggetti portatori di deficit motorio. A quanto detto consegue, da un lato, un significativo aggravio per l'istituto in que-

stione e, dall'altro, l'impossibilità della dislocazione di tali persone sul territorio secondo il principio di territorialità nell'esercizio della pena. Così, l'inesistenza, al momento, di altre strutture idonee penalizza ulteriormente la categoria di detenuti di cui trattasi, avuto riguardo alla possibilità di avere frequenti contatti con i propri familiari. Al fine di ovviare a quanto detto, il DAP ha invitato le direzioni degli istituti dotati di centro diagnostico-terapeutico ad individuare, nell'ambito dell'istituto, uno o più camere idonee da attrezzare per la custodia e la necessaria assistenza fisica e psichica delle persone in questione. Si confida, pertanto, che si potranno assumere a breve le opportune iniziative e determinazioni con riferimento ai singoli detenuti interessati, assicurando, al riguardo, il massimo impegno dell'amministrazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Pisapia ha facoltà di replicare.

GIULIANO PISAPIA. Sono tendenzialmente soddisfatto, nel senso che il rappresentante del Governo ha descritto una situazione che ho verificato e si è soffermato sul fatto che, allo stato delle cose, si sta facendo il possibile per rendere meno disumana la condizione di vita e la situazione di questi disabili. Ma soprattutto mi sembra che si sia preso un impegno formale ad iniziare i lavori nei primi mesi del prossimo anno, aggiungendo anche che sarebbero già disponibili i fondi nella finanziaria che tra breve andremo ad approvare (almeno, lo farà la maggioranza), affinché tali lavori possano essere effettivamente eseguiti e possano portare a costruire un reparto specifico adeguato, a livello sia di attrezzature sia di vita quotidiana, per i detenuti.

Ringrazio quindi il rappresentante del Governo ed anche il Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata predisposta, a norma dell'articolo 24, commi 3 e 6, del regolamento, la seguente modifica del vigente calendario dei lavori per il periodo 12 novembre-3 dicembre 1999:

Venerdì 12 novembre (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

Proposta di legge n. 1238 ed abbinate — Vendite sottocosto;

Proposta di legge costituzionale n. 4462 ed abbinate — Ordinamento federale della Repubblica.

Lunedì 15 novembre (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Seguito della discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Proposta di legge n. 1238 ed abbinate — Vendite sottocosto;

Proposta di legge costituzionale n. 4462 ed abbinate — Ordinamento federale della Repubblica.

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Disegno di legge n. 5619-B — Legge comunitaria 1999;

Decreto-legge n. 330 del 1999 (Disegno di legge n. 6526) — Durata indagini preliminari delitti di strage (*scadenza 26 novembre 1999, approvato dal Senato*);

Proposta di legge n. 379 ed abbinate — Trasferimento beni demanio marittimo dello Stato al demanio dei comuni;

Proposta di legge n. 598-B — Infurti domestici;

Proposta di legge n. 2068-B — Museo tattile Omero.

Martedì 16 novembre (ore 10,30-13,30 e ore 15-21):

Seguito dell'esame dei seguenti progetti di legge:

Proposta di legge n. 411-B ed abbinate — Rito davanti al giudice unico di primo grado;

Disegno di legge n. 6305 — Grande Giubileo dell'anno 2000 (*approvato dal Senato*);

Decreto-legge n. 330 del 1999 (Disegno di legge n. 6526) — Durata indagini preliminari delitti di strage (*scadenza 26 novembre 1999, approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 6070 — Esposizione universale di Hannover (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 5901 — Finanziamento Banca africana di sviluppo;

Disegno di legge n. 5619-B — Legge comunitaria 1999;

Proposta di legge n. 1238 ed abbinate — Vendite sottocosto;

Proposta di legge n. 379 ed abbinate — Trasferimento beni demanio marittimo dello Stato al demanio dei comuni;

Disegno di legge n. 5753 — Misure di sostegno all'industria cantieristica (*esaminato in sede redigente dalla IX Commissione*);

Disegno di legge n. 5857 ed abbinate — Diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali;

Mozioni nn. 1-00408, 1-00409 e 1-00410 — Corpo forestale dello Stato;

Proposta di legge n. 598-B — Infortuni domestici;

Proposta di legge n. 2068-B — Museo tattile Omero;

Disegno di legge n. 4818 ed abbinate — Statuto diritti del contribuente (*approvato dal Senato*).

Mercoledì 17 novembre (ore 9-14 e ore 17-21) e Giovedì 18 novembre (ore 9-14):

Seguito dell'esame dei seguenti progetti di legge:

Proposta di legge costituzionale n. 168 ed abbinate — Elezione diretta dei Presidenti delle regioni a statuto speciale e delle provincie autonome;

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Venerdì 19 novembre (antimeridiana):

Seguito della discussione sulle linee generali della:

Proposta di legge costituzionale n. 4462 ed abbinate — Ordinamento federale della Repubblica.

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Decreto-legge n. 371 del 1999 (Disegno di legge n. 6497) — Missione di pace a Timor Est (*scadenza 25 novembre 1999 — da inviare al Senato*);

Proposta di legge n. 1551-B — Inleggibilità alle cariche negli enti locali (*approvata dal Senato*).

Lunedì 22 novembre (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Doc. XXIII, n. 35 — Relazione della Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse sul biennio di attività da essa svolta;

Disegno di legge n. 6329 — Termini adempimento obbligazioni con la scadenza al 31 dicembre 1999;

Disegno di legge n. 6227 — Convenzione internazionale di Torremolinos (*approvato dal Senato*).

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica:

n. 4183 — Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il

Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Polonia sulla collaborazione militare (*articolo 79, comma 15*);

n. 6102 — Accordo di collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa (*articolo 79, comma 15, approvato dal Senato*);

n. 6105 — Risoluzione sulla Convenzione istitutiva dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) (*articolo 79, comma 15, approvato dal Senato*);

n. 4773 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Capo Verde in materia di promozione e protezione degli investimenti (*articolo 79, comma 15, approvato dal Senato*).

Martedì 23 novembre (ore 15-20,30), Mercoledì 24 novembre (ore 9-14 e ore 18-21) e Giovedì 25 novembre (ore 9-14):

Seguito dell'esame degli argomenti previsti per venerdì 19 e lunedì 22 novembre.

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Proposta di legge n. 94 ed abbinate — Settore erboristico (*esaminata in sede regnante dalla XII Commissione*).

Venerdì 26 novembre (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Decreto-legge n. 390 del 1999 (Disegno di legge n. 6521) — Finanziamento lavori socialmente utili (*scadenza 2 gennaio 2000 — da inviare al Senato*);

Decreto-legge n. 391 del 1999 (Disegno di legge n. 6522) — Violazioni al codice della strada (*scadenza 2 gennaio 2000 — da inviare al Senato*);

Proposta di legge n. 6249 ed abbinate — Riordino Arma dei carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza e Polizia di Stato (*approvata dal Senato*).

Lunedì 29 novembre (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di ratifica:

n. 5026 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Estonia sulla cooperazione nel campo della difesa;

n. 5461 — Accordo di collaborazione nel campo della cultura, dell'istruzione e della scienza tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo macedone;

n. 6099 — Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa sulla cooperazione scientifica e tecnologica;

n. 6106 — Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri e il Regno hascemita di Giordania.

Martedì 30 novembre — Giovedì 2 dicembre:

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

Decreto-legge n. 390 del 1999 (Disegno di legge n. 6521) — Finanziamento lavori socialmente utili (*scadenza 2 gennaio 2000 — da inviare al Senato*);

Decreto-legge n. 391 del 1999 (Disegno di legge n. 6522) — Violazioni al codice della strada (*scadenza 2 gennaio 2000 — da inviare al Senato*).

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 6249 ed abbinate — Riordino Arma dei carabinieri, Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza e Polizia di Stato (*approvato dal Senato*).

Venerdì 3 dicembre (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 6270 ed abbinate — Parità scolastica.

La discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale n. 4462 ed abbinata — Ordinamento federale della Repubblica —, per la quale è previsto un ampliamento dei tempi a disposizione dei gruppi, potrà proseguire, dopo la seduta di venerdì 19 novembre, nelle sedute del lunedì e del venerdì dedicate allo svolgimento di discussioni generali.

Comunico inoltre che nella seduta di mercoledì 17 novembre, in sostituzione delle interrogazioni a risposta immediata, avrà luogo, dalle ore 15 alle ore 16,30, con ripresa televisiva diretta, lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo sul crollo di un edificio nella città di Foggia verificatosi questa notte.

Lo svolgimento di atti di sindacato ispettivo avrà luogo, salvo diversa previsione del calendario, secondo le consuete cadenze: martedì antimeridiana, mercoledì e giovedì pomeridiana.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata avrà luogo mercoledì 24 novembre e 1° dicembre dalle ore 15 alle ore 16.

Il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno ulteriori disegni di legge di ratifica conclusi dalla Commissione e documenti in materia di insindacabilità conclusi dalla Giunta.

L'organizzazione dei tempi degli argomenti scritti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera, in data 11 novembre 1999, ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare per i servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato il deputato Michele Abbate, in sostituzione del deputato Raffaele Cananzi, dimissionario.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, giovedì 11 novembre 1999, in sede legislativa, la VII Commissione permanente (Cultura), ha approvato la seguente proposta di legge:

S. 3974. — Senatori BISCARDI ed altri: « Interventi straordinari nel settore dei beni culturali » (*approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*), con modificazioni e con il seguente nuovo titolo: « Interventi straordinari nel settore dei beni e delle attività culturali » (6304).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 12 novembre 1999, alle 9:

1. — *Discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

CAPARINI; MAZZOCCHI ed altri; PECORARO SCANIO; MANZIONE e VOLONTÈ: Norme per la regolamentazione delle vendite sottocosto (1238-2321-5078-5496).

— *Relatori:* Servodio, per la maggioranza; Mazzocchi, di minoranza.

2. — *Discussione del testo unificato di progetti di legge costituzionale:*

POLI BORTONE; MIGLIORI; VOLONTÈ ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO; CONTENTO ed altri; SODA ed altri; FONTAN ed altri; MARIO PEPE ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NOVELLI; PAISSAN ed altri; CREMA ed altri; FINI ed altri; GARRA ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA; ZELLER ed altri; CAVERI; FOLLINI ed altri; BERTINOTTI ed altri; BIANCHI CLERICI

ed altri: Ordinamento federale della Repubblica (4462-4995-5017-5036-5181-5467-5671-5695-5830-5856-5874-5888-5918-5919-5947-5948-5949-6044-6327-6376).

— *Relatori: per la maggioranza, Soda, per i profili inerenti all'ordinamento regionale, e Cerulli Irelli, per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni; Fontan, di minoranza.*

La seduta termina alle 17,10.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE DEL DEPUTATO NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE SUL PROGETTO DI LEGGE N. 675-1873-2507-2891-3014-3081-D.

Il gruppo misto-Unione democratica per l'Europa vota a favore di questo provvedimento il cui iter è stato lungo e laborioso in considerazione del fatto che l'entrata in vigore del giudice unico pre-

vista per il 2 gennaio 2000 rendeva necessaria l'approvazione, senza modifiche, del testo pervenuto dal Senato.

Alcune modificazioni, quali ad esempio la necessità della laurea per gli aspiranti giudici di pace, originariamente non prevista per alcune categorie, giustificano ampiamente il consenso dato a questo provvedimento che già in prima lettura ebbe il voto favorevole del nostro gruppo parlamentare.

Occorrerà, certo, un monitoraggio ed un controllo particolare da parte del Ministro di giustizia in sede di prima applicazione soprattutto per quel che concerne la normativa penale.

In definitiva, il provvedimento in esame rappresenta un ulteriore passo verso la semplificazione del sistema giudiziario che dovrebbe consentire anche quella maggiore rapidità nell'espletamento delle funzioni giurisdizionali civili e penali che sono uno dei principi ispiratori della modifica dell'articolo 111 della Costituzione approvata dal Parlamento proprio in questi giorni.